

Data 17-02-2021

Pagina 2

Foglio **1**

In controtendenza sulle vendite all'estero complessive: -9,7%

Export record per il cibo tricolore

L'agricoltura made in Italy fa registrare il valore più alto di sempre (46,1 miliardi)

ATTILIO BARBIERI

Esportiamo molto più di quanto importiamo, tanto che nel 2020 il surplus della bilancia commerciale ha raggiunto i 63,5 miliardi di euro, ma il dato nasconde in realtà una forte frenata delle esportazioni, in calo del 9,7%, compensato soltanto dal crollo dell'import. L'unico comparto che lo scorso anno ha esportato di più, precisamente l'1,8%, è l'alimentare, capace di stabilire addirittura il record di vendite all'estero: 46.1 miliardi, nonostante i lockdown che si sono susseguiti negli ultimi mesi, con la chiusura di locali ed esercizi pubblici, abbiano penalizzato un po' dappertutto i consumi fuori casa. Ma secondo un'analisi della Coldiretti, a far registrare la crescita maggiore sono state «le esportazioni nazionali di conserve di pomodoro (+17%), pasta (+16%), olio di oliva (+5%), frutta e verdura (+5%) che hanno raggiunto in valore il massimo di sempre. In calo del 3% sono invece le spedizioni di vino italiano nel mondo duramente colpite dalla chiusura dei ristoranti che rappresentano il principale mercato di sbocco per le bottiglie di alta qualità». I numeri descrivono comunque una rivincita per la dieta mediterranea e per il nostro modello di sviluppo.

Le esportazioni dei prodotti agroalimentari made in Italy nel 2020 si sono dirette per il 55% all'interno dell'Unione europea con la Germania che resta il nostro principale cliente con 7,7 miliardi, in crescita del 6%. Al secondo posto c'è la Francia con 5 miliardi, seguita dalla Gran Bretagna con 3,6 miliardi.

PIÙ FORTI DEI DAZI DI TRUMP

Fuori dai confini comunitari sono gli Stati Uniti il nostro primo partner commerciale con 4,9 miliardi di export agroalimentare, in crescita del 5,6 % nonostante i dazi incrementali introdotti dall'ex presidente Trump a partire dal 18 ottobre 2019 abbiano colpito le nostre esportazioni di derrate alimentari verso gli Usa per un valore di circa mezzo miliardo di euro. Concentrati per di più sui campioni di vendita negli States: Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina e Provolone.

«L'Italia può ripartire dai punti di

forza con l'agroalimentare che ha dimostrato resilienza di fronte alla crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «a livello internazionale occorre impiegare tutte le energie per superare le politiche dei dazi e degli embarghi per ridare respiro all'economia mondiale in un momento difficile per tutti».

Fra l'altro il nostro export sconta tuttora le numerose inefficienze che ci affliggono. Dal ritardo infrastrutturale all'eccesso di burocrazia, ulteriormente aumentata con la pandemia, fino alla pesante bolletta logistica, legata al maggior costo da sostenere per movimentare la merce. L'agroalimentare, dunque, merita ben più attenzione da parte del governo e una maggior decisione dagli attacchi portati dalle lobby nordeuropee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.